

Municipalità Chirignago e Zelarino

Programma 2020 2025

“Non basta voler rifare nel migliore dei modi le cose com'erano prima, occorre capire “insieme” quello che a tutt'oggi si rivela inadeguato, in vista di un futuro da progettare”

Venezia è una realtà complessa, non riducibile ad una somma di componenti, articolata in un territorio che ha sempre messo a confronto gli equilibri naturali e l'intervento dell'uomo.

Nessuna delle sue componenti, tutte diverse tra loro, è immaginabile come realtà a sé stante, anche se ognuna presenta esigenze specifiche.

L'istituzione delle Municipalità era stata concepita come risposta organizzativa per la gestione di una realtà avente simili caratteristiche.

Il loro impoverimento ha prodotto difficoltà nella gestione della realtà veneziana.

La restituzione e il ripensamento delle deleghe alle Municipalità, anche mediante assegnazione di personale e di quote del Bilancio Comunale, è una condizione necessaria allo svolgimento di funzioni istituzionali nel territorio.

• SERVIZI AL CITTADINO E CITTA' SICURA

Il sentimento di cittadinanza si basa anche sulla vicinanza dei servizi civici di cui il cittadino ha necessità. Ferma restando una sempre più ampia disponibilità di tali servizi avvalendosi di supporti telematici, resta comunque necessaria l'apertura dell'Ufficio Anagrafe, dell'Ufficio Protocollo e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso le Sedi Municipali di Chirignago e Zelarino, garantendone la continuità di servizio.

La sicurezza è un tema fondamentale per la qualità della vita dei cittadini.

Pur non essendo presenti le situazioni di gravità che caratterizzano altre aree del Comune di Venezia, anche nella municipalità di Chirignago e Zelarino si sente la necessità di aumentare il presidio delle forze dell'ordine mediante la riorganizzazione operativa delle Sedi della Polizia Locale e il potenziamento della dotazione organica.

Si fa comunque presente che per avere una società sicura è fondamentale il rafforzamento della rete di protezione a favore dei minori, degli adolescenti e delle persone con fragilità sociale, ad esempio ripristinando la figura professionale dell'“Operatore di Strada”, in stretto raccordo con la Municipalità e con i Servizi Sociali.

Sicurezza è anche tutela nei confronti dei rischi legati alla circolazione.

A tale proposito è richiesto un controllo più particolareggiato della viabilità, notturna in particolare.

Sicurezza è anche tutela della salute.

Covid19 ha evidenziato la necessità di disporre di un servizio sanitario per quanto possibile decentrato. È da prevedere un rafforzamento dei servizi e un ampliamento dell'allocatione dei Distretti Sanitari.

• CULTURA E CITTA' VIVA

Sono da favorire tutte le forme aggregative che hanno la finalità di migliorare i rapporti sociali, mediante cultura e sport, coinvolgendo associazioni e volontariato.

Campi sportivi, palestre e organizzazioni sportive dovrebbero essere coordinati in maniera che la popolazione sia a conoscenza dell'attività e possa esserne coinvolta.

Sedi adeguate in Chirignago sono il Centro Civico Manin, il Parco Rodari, il Parco Jacopone da Todi, il Parco del Picchio, il Centro Sportivo Montessori e la Piazza Vittorino da Feltre.

Si deve promuovere la riapertura dell'Auditorium Lipiello, riferimento dell'intera Comunità della Cipressina, ma non solo, sostenere il Bocciodromo di Zelarino quale riferimento per varie attività sportive e punto d'incontro conviviale per la cittadinanza, valorizzare la Biblioteca di Zelarino rendendo l'offerta culturale accattivante per qualsiasi età. In particolare, è importante la valorizzazione dei Forti Mezzacapo e Gazzera, quali centri di memoria storica, nelle loro molteplici attività culturali, teatrali e artistiche.

La diffusione e le funzionalità delle tecnologie teleinformatiche ha reso sempre più importante il loro ruolo in tutti gli ambiti delle attività umane.

Il Covid19, con il conseguente confinamento, ha accentuato ancora di più questo aspetto.

Chi non può avvalersi di queste tecnologie, per mancanza o carenza di conoscenze, dispositivi o rete si trova in una situazione di discriminazione di fatto, sempre più pesante.

Non si tratta solamente di accesso ai social, ma anche di accesso più facile a quasi tutti i servizi di cui un cittadino ha bisogno o di possibilità di esercitare ad esempio un lavoro agile.

Occorre da un lato garantire una copertura di rete adeguata in tutto il territorio e la possibilità per i cittadini di disporre dei dispositivi necessari, dall'altro occorre capire come si possa implementare la conoscenza dell'uso di questi mezzi nei confronti di coloro che finora non si sono avvalsi di queste tecnologie, oppure occorre ipotizzare quali forme di assistenza si possono adottare nei loro confronti.

Occorre inoltre tenere conto che si evidenzia sempre di più l'impreparazione nell'uso di questi mezzi anche da parte di chi è definito nativo digitale. Per un uso efficiente e consapevole di queste tecniche non basta l'abilità nell'utilizzo di uno smartphone e delle applicazioni disponibili in rete, ma occorre anche tenere presente la necessità di avere un ruolo critico nei confronti della mole di informazioni rese disponibile.

Tutto ciò che è stato esposto in termini di cultura e città viva deve vedere coinvolte le associazioni giovanili, che a loro volta devono interagire con il territorio mediante la gestione diretta di eventi.

È ritenuta necessaria tutta l'attenzione e la sensibilizzazione verso le istituzioni scolastiche nel tempo POST COVID tenendo conto della specificità e localizzazione dei servizi.

In particolare, è necessario ascoltare e farsi portavoce delle necessità delle famiglie e dei soggetti preposti per i servizi nell'età infantile (0-6 anni).

• **AMBIENTE**

Il tema ambientale è diventato uno dei capisaldi per qualsiasi progetto per il futuro.

In particolare, occorre avere la massima attenzione per la cura degli spazi verdi pubblici, sensibilizzare un atteggiamento responsabile sul consumo del suolo, promuovere le azioni a tutela del territorio dal rischio idraulico e riducendo l'inquinamento acustico e luminoso.

Ci sono due progetti da realizzare o da portare a completamento nel nostro territorio.

Il primo riguarda la messa in sicurezza dell'intera area di Forte Gazzera per consentirne la piena fruibilità da parte dei cittadini.

Il secondo è il Progetto del Parco Fluviale del Marzenego nella sua visione più ampia, interessante Mestre, Zelarino, Trivignano, Martellago, Salzano, Scorzè, Noale, Massanzago, Trebaseleghe, Piombino Dese, Resana.

Oltre alla tutela del valore dell'area, in cui coesistono centri abitati e un ambiente naturalistico, in alcuni tratti ancora intatto, sono previsti sia percorsi ciclopeditoni lungo il fiume e suoi canali che punti di aggregazione per ogni zona reputata significativa, dalle aree di ristoro a centri multimediali.

Accanto ai grandi progetti, è importante continuare a gestire il progetto degli orti per anziani, curare la pulizia dei parchi e la manutenzione di fossi e altri canali per lo scolo delle acque.

- **VIABILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE**

Sono da incrementare le corse delle linee urbane degli autobus da e per Venezia negli orari di massimo utilizzo, incentivando l'uso dei parcheggi scambiatori presenti nel territorio.

Per ciò che riguarda i collegamenti di tipo circolare, ad esempio tra Chirignago e Zelarino, sono da analizzare i tracciati che realizzano i collegamenti con ospedali e uffici di pubblico servizio (centri di analisi, segreterie comunali, segreterie e uffici ULSS, centri di assistenza, RSA ecc.), come già avviene per la tratta Chirignago-ospedale Angelo.

Nei nuovi progetti di mobilità un ruolo fondamentale avrà come protagonisti la bicicletta e i percorsi a piedi. È necessario completare le piste ciclabili, in modo da evitare le attuali interruzioni e costruire i marciapiedi nelle strade dove ancora non ci sono (come ad esempio in Via Asseggiano, Via Brendole e Via Oriago) o mantenerli se danneggiati.

Occorre realizzare il collegamento ciclabile tra Via Miranese, Via Oriago, Via Brendole e Via Asseggiano.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario continua a mancare Stazione SFMR di Gazzera.

Per il trasporto su gomma, occorre intervenire sulla Strada dei Bivi ad Asseggiano e della, realizzare la rotatoria all'incrocio tra Via Oriago e Via Miranese e le aree di parcheggio al Centro Asseggiano e al Centro Gazzera.

- **ATTIVITA' COMMERCIALI, ARTIGIANE E AGRICOLE**

Covid19 ha evidenziato l'importanza del negozio di vicinato tanto utile per le fasce più fragili (e non solo) in quanto indispensabile per un presidio sano della Comunità fatto di relazioni e rapporti di fiducia.

Allo stesso modo occorre dare visibilità ai lavori artigianali del territorio.

La manualità come valore che identifica e si radica nel tessuto sociale.

È opportuno promuovere le aziende agricole locali, per il consumo di qualità chilometro zero.

- **POLITICHE DELLA RESIDENZA PUBBLICA**

Accanto alla costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, sono da incentivare la messa in sicurezza degli alloggi sfitti o inagibili e l'erogazione di contributi economici a favore degli inquilini disponibili a interventi di auto restauro, manutenzione esterna (grondaie, tetto, coibentazione) e messa in sicurezza interna (caldaie e impianti elettrici).



#INSIEME PER VENEZIA

C'è una Venezia da ripensare. Tanto più dopo la crisi sanitaria ed economica.

Vogliamo una città viva, accogliente, sicura e solidale. Restituita ai suoi cittadini. Il nostro è un territorio vasto e straordinario, che unisce luoghi, municipi e identità. Dove non esistono centri e periferie, ma piuttosto ambienti, storie e comunità che contribuiscono alla vita cittadina. In altre parole, una città formata da più realtà, che condividono un unico destino, ma ognuna con caratteristiche, problemi e soluzioni diverse; ma unite nella Città metropolitana.

Vogliamo una città che cresce praticando scelte diverse e migliori rispetto al modello unico dello sviluppo turistico di massa. Ambiente, sostenibilità, innovazione, cultura, produzione e servizi devono comporre una strategia di sviluppo orientata alla qualità della vita e al bene comune.

Questo programma è un'impresa collettiva e non può reggersi sulle spalle di una persona sola o di un'élite. Vogliamo una città che partecipa, che valorizza il decentramento amministrativo e sa coinvolgere le rappresentanze dei territori, le municipalità, le categorie, le associazioni.

Il futuro è di Venezia. Attrattiva nei confronti del mondo per la sua ineguagliabile bellezza, per la sua operosità, per le potenzialità del suo territorio, perché qui si può vivere e lavorare bene. La città d'acqua, il Lido e le isole: città del mondo, della cultura, dell'ospitalità e del commercio. Mestre e il sistema urbanizzato di **Marghera**, Favaro e Chirignago: perni della grande città metropolitana.

Porto Marghera: polo di eccellenza dell'innovazione e dell'industria sostenibile.

Dobbiamo pertanto dare **maggiore ruolo e poteri alla Città Metropolitana** e, soprattutto, sostenere **l'elezione diretta del Sindaco metropolitano**.

Liberiamo le energie positive.

C'è un altro modo di vivere la città, di governarla, di rispettarla, di rilanciarla: **#insieme**.

VENEZIA DELL'AMBIENTE, DELLA LAGUNA E DELLA VITA SOSTENIBILE

Venezia e il suo territorio hanno tutte le condizioni per essere un'area pienamente sostenibile. La laguna è il baricentro di un complesso ambiente di terra e di mare. Un ecosistema tra i più delicati al mondo, dove convergono la vita e le attività di oltre 300 mila persone. A Venezia non esiste sviluppo indipendente dal futuro *della «piazza»* lagunare, cuore pulsante del suo equilibrio. La sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, che prevede un continente a impatto climatico zero entro il 2050, devono diventare parametro per tutti i progetti comunali.

- **Venezia città verde.** Realizzare nuovi spazi verdi urbani, anche prevedendo l'impianto di migliaia di nuovi alberi incentivato dalla Comunità europea, e diffondere la presenza di verde urbano anche in zone centrali.
- **Pianificare la riqualificazione del fronte lagunare** a partire da quello che va da Forte Marghera, San Giuliano fino a Campalto
- **Collegare tra loro i forti di Mestre**, cintura e polmone verde della città; completare e integrare la rete della mobilità lenta: percorsi protetti e piste ciclabili.
- **Valorizzare le isole minori** sostenendo le attività agricole e produttive oggi esistenti; recuperare quelle abbandonate stipulando intese finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della vita lagunare.

- **Non consentire lo scavo di nuovi canali** e programmare la manutenzione di quelli esistenti.
- **Difendere Venezia da maree e acque alte dannose.** Prevedere verifiche ambientali e tecnologiche sull'affidabilità e coerenza del Mose con i mutamenti climatici e della laguna in atto, garantendo l'equilibrio dell'ecosistema.
- **Avviare il Centro internazionale per lo studio dei cambiamenti climatici**, già insediato a Venezia.
- **Istituire un'Agenzia pubblica** per le attività di salvaguardia, gestione e manutenzione della laguna e del suo patrimonio, che recuperi le funzioni e le prerogative del Magistrato alle acque.
- **Offrire nuovi posti auto ai residenti della Venezia lagunare** in modo da ridurre l'isolamento dei cittadini dalla terraferma e dal sistema di trasporti automobilistico che è stato una delle cause del progressivo spopolamento di Venezia. Avere un posto auto in garage non deve essere un privilegio costoso di pochi, ma deve diventare un diritto di molti. Vogliamo delle Città integrate tra loro grazie sia ai trasporti pubblici che a quelli privati. Dovranno pertanto essere portate avanti con decisione le progettualità di nuovi posti auto in particolare nella zona di San Basilio.

VENEZIA DELLA CULTURA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA

La cultura è la grande opportunità di crescita e rilancio, sia per la città d'acqua sia per la città di terra. Un terreno dove possono incontrarsi cura del patrimonio esistente e innovazione, antichi mestieri e nuovo lavoro, nuova residenzialità, migliore vivibilità del territorio, sviluppo ad alta qualità dell'offerta turistica. Ma è necessaria una svolta, che metta cultura e conoscenza al centro dell'idea che Venezia ha di se stessa e del proprio futuro.

- **Attribuire la delega di assessore alla cultura.** Dotare l'assessorato di forte legittimazione, strumenti e risorse.
- **Promuovere una cabina di regia** per i grandi eventi culturali e puntare a un'offerta culturale diffusa e distribuita lungo l'intero anno.
- **Valorizzare il lavoro, la produzione creativa, l'iniziativa culturale e artistica del territorio;** riconoscere e sostenere le buone pratiche e le realtà emergenti; mettere a disposizione sedi e spazi per i professionisti, gli artisti, le associazioni e gli operatori della cultura.
- **Ripensare la funzione e l'offerta culturale nella città di terra**, a cominciare da quella legata all'M9, e mettere a sistema le molte iniziative esistenti.
- **Promuovere un nuovo patto di reciprocità** tra territorio, università, ricerca e impresa; incentivare l'insediamento di istituti e percorsi per l'alta formazione, enti di ricerca e istituzioni culturali, nazionali e internazionali.
- **Favorire la diffusione di servizi culturali di prossimità:** spazi e locali per le associazioni e le attività giovanili, biblioteche, centri culturali, cinema, spazi multifunzionali, sale di comunità, piccoli teatri, librerie e spazi aperti.
- **Rafforzare la qualità, la velocità e la portata dei servizi digitali** per attrarre talenti e competenze innovative e offrire loro la possibilità di lavorare, produrre, vivere, fare arte, ricerca e cultura a Venezia.

VENEZIA DELLO SVILUPPO, DEL LAVORO E DEL TURISMO

L'acqua alta di novembre e il Coronavirus hanno duramente messo in evidenza i limiti di un'economia che per troppi anni si è affidata alla monocultura turistica.

Venezia deve recuperare un modello di sviluppo multidimensionale: un turismo qualificato e sostenibile, un efficiente polo logistico intermodale, una produzione artigianale di qualità, una riqualificazione industriale verde di Porto Marghera.

- **Favorire il turismo sostenibile:** prevedere e controllare i flussi, innovando strumenti e tecnologie; introdurre un sistema di prenotazione integrato e un ticket obbligatorio per i turisti giornalieri, pari almeno alla tassa di soggiorno; introdurre una moratoria di cinque anni alle concessioni per nuovi alberghi e sostenere il rilancio di quelli esistenti.
- **Fare di Mestre il centro direzionale** e la sede amministrativa della città metropolitana; ottimizzare la sua funzione di nodo infrastrutturale, logistico e di raccordo con la grande area di Padova e Treviso e con l'intero Nord Est. Attirare sedi di grandi imprese internazionali e favorire, in particolare, le attività di ricerca e sviluppo tecnologico.
- **Trasformare Porto Marghera nell'incubatore di attività green** più grande d'Europa; realizzare le bonifiche e la Zona logistica speciale. Rilanciare l'Agenzia per Marghera. Favorire il consorzio delle attività tradizionali di qualità e rafforzarle con un marchio «made in Venice», sul modello di quanto fatto per il vetro.
- **Favorire, attraverso leve fiscali e infrastrutturali** (fibra ottica, 5g, spazi di coworking), la nascita di start-up e di imprese del terziario avanzato, rilanciando il ruolo di incubatore del Vega per i progetti ad alto valore aggiunto e a forte innovazione in settori come data science, biotecnologie, biomeccanica, robotica, ecc. e **affidare all'Arsenale un ruolo strategico nello sviluppo economico e culturale della città**, anche attraverso un
- **Sviluppare l'ecodistretto del riciclo e delle energie sostenibili**, sospendere l'iter di approvazione definitiva degli impianti di termovalorizzazione di Ecoprogetto per confrontarsi con la città, le associazioni, la Municipalità sul progetto e sul sistema di raccolta e smaltimento e riciclo dei rifiuti.
- **Incentivare agricoltura e pesca sostenibile**, promuovere il ritorno alla produzione locale, lo sviluppo di filiere corte e la gestione di risorse e dispositivi di economia circolare.
- **Razionalizzare infrastrutture e logistica.** Garantire funzionalità e sviluppo del porto commerciale con la manutenzione delle vie acquedotti esistenti nel rispetto degli equilibri stabiliti dai protocolli ambientali. Ridefinire il ruolo strategico della stazione di Mestre nella mobilità interregionale e dell'alta velocità. Affrontare i problemi del collegamento con l'aeroporto, superando i limiti del progetto attuale. Collegare via tram l'ospedale di Mestre.
- **Non consentire alle grandi navi il passaggio dal bacino di San Marco** e affidare a una comparazione tra le diverse proposte in campo la scelta dell'alternativa. Ideare una complessiva riorganizzazione strategica della portualità che consenta di sviluppare segmenti importanti della logistica e dei traffici commerciali, in una logica di sistema Alto Adriatico. Le soluzioni da privilegiare sono quelle che permetteranno in futuro di garantire una adeguata capacità concorrenziale internazionale del nostro sistema portuale che rischia di essere compromessa, nel prossimo futuro, dal controllo delle acque alte e dai fondali privi di adeguata manutenzione.

VENEZIA DEI CITTADINI, DEL BENESSERE E DELLA SICUREZZA

La monocultura turistica di massa ha distribuito in modo disuguale i benefici economici, ha stressato le aree più esposte, ha trasformato la residenzialità, sia in città d'acqua sia in terraferma.

Venezia va restituita ai suoi abitanti, diventando una città a misura dei bisogni di cittadini stabili e temporanei, valorizzandone, allo stesso tempo, diritti e doveri.

Ciò significa ripensare la residenzialità e la pianificazione urbana, per sincronizzare meglio luoghi, movimenti e tempo: la “prossimità” deve essere metro di misura per i servizi di mobilità pubblica e privata, per il commercio di vicinato, per i servizi sanitari ed educativi, per le attività del tempo libero. Una città viva è una città connessa e una città connessa è una città sicura.

- **Un piano per la residenzialità pubblica e privata:** ristrutturare una parte rilevante degli appartamenti di proprietà comunale oggi abbandonati, anche utilizzando il bonus del 110%, e destinarli a giovani coppie, anziani soli, famiglie in necessità, pendolari che intendono trasferirsi vicino al loro posto di lavoro, stabilendo affitti e prezzi d’acquisto calmierati e favorendo forme di social housing. Prevedere **sgravi sulle imposte locali per i proprietari** che affittano a residenti di lungo periodo; sostenere l’utilizzo del bonus del 110% per la ristrutturazione degli immobili privati e **agevolare accordi anche** con garanzie pubbliche **tra il Comune** e proprietari che si impegnano ad affittare a residenti.
- **Un piano per la mobilità urbana:** **ottimizzare** i servizi pubblici in un’ottica di prossimità e di circolarità, equilibrando le differenze e gli spostamenti tra i quartieri. Sviluppare e integrare percorsi di mobilità lenta che colleghino i centri urbani tra loro, con i servizi principali e con i polmoni verdi della città.
- **Un piano per i servizi commerciali di vicinato:** stabilire una moratoria di 5 anni per le licenze a nuovi centri commerciali; sostenere i negozi di vicinato con integrazione degli affitti, disponibilità di locali pubblici, soluzioni per il problema dei parcheggi.
- **Un piano per la sicurezza e la solidarietà:** potenziare il welfare municipale con risorse, personale e forza politica adeguate a prevenire e superare forme di disagio e a promuovere e valorizzare l’autonomia e la crescita delle persone e delle famiglie; rafforzare i servizi sociali e ripristinare la presenza di operatori ed educatori di strada; incentivare e sostenere, anche finanziariamente, la vita attiva di quartiere e il decoro urbano; mettere a disposizione dell’associazionismo laico e religioso, delle parrocchie, della Caritas strumenti, luoghi e mezzi per un’organizzazione efficace del sostegno al disagio sociale; istituire la consulta delle Associazioni e una Casa delle associazioni in ogni municipalità, gestita con un protocollo di impegno; (sposterei qui il capoverso seguente) implementare la rete di sorveglianza tecnologica; garantire presenza costante e vigilanza attraverso una più stretta collaborazione tra forze dell’ordine, servizio comunale e servizi privati, volontariato e associazioni del territorio.
- **Un piano per le famiglie:** sostenere l’armonizzazione tra tempo di vita e tempo di lavoro, con politiche che aumentino la partecipazione al mondo del lavoro delle donne; raddoppiare in cinque anni i posti disponibili negli asili nido comunali; predisporre, insieme alla regione, un piano organico per i servizi educativi 0-6; rafforzare le attività di doposcuola gestite dal comune e dalle associazioni di territorio, soprattutto in vista della ripresa delle attività a settembre; contrastare la dispersione e l’abbandono scolastico con servizi di supporto e sostegno a giovani e famiglie; creare una consulta permanente dei giovani che sostenga e allarghi la loro partecipazione alla vita democratica e civica;

favorire forme di residenzialità condivisa per gli anziani che ne favoriscano l'autonomia e l'autosufficienza.

- **Un piano per la salute:** esercitare pienamente le prerogative del Sindaco e partecipare alla definizione del piano sanitario regionale relativo al Comune e alla città metropolitana; confermare definitivamente la permanenza dell'ospedale di Venezia e del presidio socio-sanitario del Lido; migliorare e diffondere i presidi sanitari nel territorio; prevedere agevolazioni ai medici di base, con concessione di locali pubblici a prezzi calmierati per gli ambulatori; sostenere una campagna di biomonitoraggio sul latte materno e sulla presenza di metalli pesanti nei corpi dei bambini in sinergia con l'azienda sociosanitaria.
- **Un piano per la buona gestione pubblica:** valorizzare le persone e le competenze per ridare dignità ed efficienza alla macchina amministrativa comunale; restituire responsabilità e deleghe ai livelli istituzionali centrali (giunta e assessori) e a quelli di prossimità territoriale (municipalità); istituire processi di bilancio partecipato e un regolamento dei beni comuni.

LE RISORSE

Per la Venezia del futuro e per realizzare gli obiettivi che vogliamo raggiungere servono ingenti risorse e un'amministrazione capace di ottenerle. Il sindaco che ho in mente è il regista del progetto che - coinvolgendo l'amministrazione, le categorie economiche e le forze culturali della città - consente a Venezia di:

- ottenere la revisione e il finanziamento strutturale della Legge speciale
- coinvolgere nei piani di sviluppo Cdp, grandi aziende pubbliche già presenti nel territorio (Fincantieri, Eni, Leonardo), altre grandi aziende, istituti finanziari e investitori istituzionali e privati, nazionali e internazionali
- ottenere e gestire i finanziamenti europei ordinari e soprattutto i nuovi finanziamenti europei del Green New Deal e del Recovery fund

5 punti per Chirignago-Zelarino

Riaprire ai cittadini e alle associazioni gli spazi pubblici come i centri civici e l'auditorium Lippiello. Trasformare in luoghi di incontro e socialità gli edifici inutilizzati come la ex scuola di Trivignano e lo stabile di Veritas in centro Gazzera.

Completamento pista ciclabile ex Ferrovia Valsugana verso la Treviso-Ostiglia

investimento per migliorare la fruibilità delle aree verdi e degli spazi aperti (trasformare campo da Basket dietro municipio di Zelarino in un contenitore polifunzionale)

Un grande piano di manutenzione e ampliamento degli spazi scolastici a partire dalla scuola media di Zelarino

Messa in sicurezza di via Asseggiano, via Parolari, via Frassinelli, via Martiri di Marzabotto.

